

Giornale di Sicilia 24 Gennaio 2010

Esecutori della strage Borsellino

Lari: certa la revisione del processo

CALTANISSETTA. «La revisione dei processi sulla strage di via D'Amelio? Non è una possibilità, è una certezza». Ad affermarlo è il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari.

«Vi sono due tesi che si contrappongono - aggiunge - e pertanto una esclude l'altra». Le «due tesi» di cui parla il procuratore Lari riguardano la fase esecutiva della strage nella quale venne ucciso Paolo Borsellino assieme ai suoi agenti di scorta. Solo sulla fase esecutiva vi sono «divergenze». «Le "contraddizioni" - aggiunge il procuratore - non riguardano i mandanti della strage». Le «divergenze» sono esplose dopo le dichiarazioni del pentito Gaspare Spatuzza, il quale si è autoaccusato di avere rubato lui la Fiat 126 poi utilizzata come autobomba nella strage e non invece Vincenzo Scarantino, il picciotto della Guadagna su cui si sono basati i processi fin qui celebrati sulla strage.

Le indagini devono ancora accertare alcuni aspetti. È una corsa contro il tempo. Una corsa che deve concludersi entro la fine di giugno nonostante la cronica mancanza di magistrati. È una corsa per chiudere le indagini sulle dichiarazioni di Spatuzza.

«Molti riscontri alle sue dichiarazioni sono stati trovati - dice ancora il procuratore Sergio Lari - ma altri fatti, altri episodi devono ancora essere verificati. Purtroppo siamo pochi in Procura ed un ritornello che ripeto da tanto, troppo tempo. Sulla carta alla Procura di Caltanissetta c'è una scopertura del 25 per cento, ma in pratica siamo al 40 per cento di vuoto».

Gaspare Spatuzza (sul quale nei giorni scorsi si sono trovati concordi sia i magistrati nisseni che quelli di Palermo, sulla veridicità delle sue rivelazioni), ha deciso di collaborare dopo undici anni di carcere. Ha inizialmente detto che in carcere per la strage di via D'Amelio vi erano degli innocenti, tesi questa alla quale si è «associato» anche Giovanni Brusca, e si è subito autoaccusato di essere stato lui a rubare l'auto usata per compiere la strage. Indicò che in quell'auto vi era la frizione bruciata e i dischi dei freni nuovi. Fu la prima rivelazione, subito accertata e riscontrata. Successivamente ha indicato le persone che parteciparono alla fase esecutiva della strage: ha fatto nomi ed indicato ruoli

Giuseppe Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS